

Morte di Amos, Gatto offre 700 mila euro La famiglia: «Dovete pagare i due milioni»

OFFAGNA

L'ombra del dissesto finanziario si allunga sul Comune di Offagna. Il conto alla rovescia è iniziato: per evitare il crac entro il 28 febbraio i legali dell'ente, condannato dal Tribunale civile a risarcire 2,2 milioni di euro (scontati provvisoriamente al 50% dalla Corte d'Appello) dovranno siglare un accordo con i familiari di Amos Guzzini, morto a 7 anni nel 1998 dove essere scivolato in sella alla bici in un dirupo di via Martin Luther King, non protetto da guard rail. Con la dichiarazione del default arriverà in Municipio un commissario prefettizio mentre il sindaco, anche senza dimettersi, decadrà automatica-

mente con la giunta e il consiglio comunale. La Corte dei Conti e la Procura penale cercheranno di individuare chi non ha evitato gli squilibri di bilancio. E oltre a pagare una sanzione salata in caso di condanna, gli amministratori, che per condotte omissive saranno ritenuti responsabili di aver determinato il "fallimento", vedranno distrutta la carriera poli-

**IL COMUNE SULL'ORLO
DEL DISSESTO,
FRENETICHE TRATTATIVE
MA L'ACCORDO
CON GLI AVVOCATI
È IN ALTO MARE**

tica. Non potranno più ricoprire per 10 anni incarichi di assessore, nè essere eletti sindaci, consiglieri comunali o presidenti di Province e Regioni. Gli effetti più devastanti però ricadranno sugli offagnesi perchè per far quadrare il bilancio, il commissario potrà applicare l'aliquota massima su tasse e tariffe comunali per 5 anni. Uno scenario apocalittico che Stefano Gatto, primo cittadino del borgo medievale di 2000 anime, racconterà ai coincittadini nell'assemblea del 10 febbraio. Passaggio che vorrebbe evitare proponendo ai Guzzini un accordo transattivo da 700.000 euro per mettere la pietra tombale sulla vicenda giudiziaria. «Il ministero ci ha negato la possibilità di aprire un mutuo per pagare il

maxi risarcimento - ha più volte ribadito Gatto - e se non si troverà una soluzione entro il 28 febbraio, mi dimetterò». «Il sindaco Gatto continua a dimenticare che stiamo parlando della morte di un bambino - osserva l'avvocato Maurizia Alessandra Sacchi che, col collega Andrea Natalini, tutela gli interessi dei familiari del bimbo - Questa morte non può essere liquidata con 700.000 euro da pagare in rate da 20.000 euro ciascuna per i primi 9 anni del piano di rientro e con quella finale da 800.000 euro nel decimo e ultimo anno come propone il sindaco. Il tribunale civile ha condannato il Comune a pagare 2.200.000 euro di risarcimento e a liquidare altri 150.000 euro di spese legali. Vanno poi aggiunti i 60.000 euro necessari per registrare la sentenza di I grado. In pratica il Comune di Offagna è tenuto a saldare un conto di 2.400.000 euro».

M.P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA